

## Uno strumento prezioso: Taccuino Metropolitano

[labsus.org/2014/12/uno-strumento-prezioso-taccuino-metropolitano/](http://labsus.org/2014/12/uno-strumento-prezioso-taccuino-metropolitano/)

di Antonio Putini

December 29,  
2014

E' suddiviso in 4 macro aree: Persone, Luoghi, Ricchezza e Potere, Ambiente. Ciascun " capitolo " è composto da numerose tabelle che indicano i dati salienti sull'argomento. Un documento snello quanto ricco di informazioni sintetiche in grado di restituire una fotografia dettagliata e nitida delle principali caratteristiche demografiche, sociologiche, politiche e ambientali delle 14 città metropolitane italiane. Scorrendo il Taccuino si scopre cosìche oltre 22 milioni di persone " abitano " le città metropolitane: di fatto, più di un abitante su tre in Italia risiede in una di queste 14 aree.



### I dati demografici

In particolare, il 56% della popolazione dei 14 nuclei metropolitani è concentrato nella cosiddetta " corona " , la cinta che circonda il territorio comunale vero e proprio. Roma, Milano e Napoli sono le città più popolate: la prima supera abbondantemente i 4 milioni di abitanti (2,8 dei quali nel nucleo e 1,5 circa nella corona); Milano e Napoli superano i tre milioni, con una distribuzione diversa: Milano più concentrata nel comune; Napoli nella corona. Sono, in totale, 9 milioni i nuclei familiari che vivono nelle città metropolitane, concentrati nelle corone più che nei comuni centrali. Il fenomeno socio-demografico più interessante riguarda la progressiva suburbanizzazione della quasi totalità di questi territori: la popolazione cioè, aumenta maggiormente nelle zone circostanti il nucleo del comune centrale piuttosto che in quest'ultimo. Solo a Genova e a Messina, troviamo, al contrario, fenomeni di " disurbanizzazione " , ovvero di vera e propria diminuzione della popolazione residente in entrambe le aree che compongono le città metropolitane. La città metropolitana con la variazione positiva più alta è Roma, che fra il 2004 e il 2013 ha visto aumentare la popolazione di 13,5 punti percentuali.

### Servizi, spazi e luoghi

Il Taccuino restituisce interessanti statistiche che concernono i " luoghi " fruibili ai cittadini. La disponibilità di spazi è rilevata stabilendo la volumetria pro-capite per ciascun indicatore: si scopre cosìche a fronte dei 91 metri cubi di biblioteche, musei, gallerie e accademie a disposizione, in media, dei residenti nel comune centrale, le

corone suburbane offrono solo 5 metri cubi...un dato che deve far riflettere circa la disparità non solo di servizi amministrativi, ma soprattutto di opportunità di sviluppo culturale a livello individuale e collettivo fra i territori che circondano i nuclei centrali e questi ultimi. La disuguaglianza " strutturale ", o meglio, infrastrutturale, è evidente anche per quanto riguarda, ad esempio, la disponibilità di posti letto, e le strutture ospedaliere più in generale, cosiccome per le scuole e i laboratori scientifici.

## Distribuzione ineguale delle opportunità ...e della ricchezza

---

Così, scorrendo le puntuali tabelle del Taccuino metropolitano, si scopre che, come per i servizi, anche la ricchezza è concentrata nel comune centrale: a fronte di un reddito medio imponibile pro capite di oltre 24 mila euro relativo a queste aree, la cifra raggiunta nelle corone è pari a 18.590. In pratica, un abitante della zona periferica guadagna, in media, circa il 25% in meno di un suo concittadino residente nel comune centrale.

## Ambiente

---

Taccuino metropolitano completa la fotografia delle 14 città metropolitane con un'intera sezione dedicata all'ambiente che elabora le informazioni provenienti dall'ISPRA. In particolare, vengono presentati al lettore i dati relativi alla produzione totale di rifiuti e a quella pro-capite (con Catania e Reggio Calabria a detenere, rispettivamente, il primato negativo - 763 kg - e positivo, 490 kg/pro-capite). La raccolta differenziata ha raggiunto una media del 30,9%; in questo caso le città virtuose sono Torino (50,3%), Venezia (50,1%) e Cagliari (49,1%). Il Taccuino conclude la sezione relativa all'ambiente offrendo un insieme di tavole concernenti la qualità dell'aria, che risulta, mediamente, peggiore in città come Torino e Milano (con, rispettivamente 66 e 88 giorni in cui il PM10 ha superato le soglie massime).

I dati del Taccuino costituiscono uno stimolo alla riflessione per tutti, ma in particolare dovrebbero esserlo per la classe politica nazionale e per le amministrazioni locali: una loro lettura d'insieme mette in luce tutte le disuguaglianze e le condizioni di iniquità che separano i cittadini dei comuni centrali da quelli delle aree circostanti. A fronte di una maggioranza di residenti concentrati nelle periferie (il 56%), è proprio in queste aree che *non* troviamo gli spazi e i luoghi dei servizi, della cultura e della scienza che potrebbero non solo " armonizzare " le due anime delle città metropolitane, ma, soprattutto, creare le precondizioni per uno sviluppo equo delle esistenze dei loro abitanti.

### **Leggi anche**